

«**Con
il bene
si vince
sempre**»

Parola
di
Vita

«**Beati i miti
perché erediteranno
la terra**»

(Mt 5,5)

Da un commento di Chiara Lubich
Adattamento a cura del Centro Gen3

11

Per sapere come vivere questa Parola di vita basterebbe guardare come è vissuto Gesù, Lui che ha detto: "Imparate da me che sono mite ed umile di cuore". Alla sua scuola la mitezza appare come una qualità dell'amore. L'amore vero, quello che lo Spirito Santo infonde nei nostri cuori, è infatti "gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé".

**Sì, chi ama non si agita,
non ha fretta,
non offende,
non ingiuria.**

**Chi ama si domina,
è dolce, è mite,
è paziente.**



Chi è il mite?

È colui che non si irrita davanti al male e non si lascia trascinare dalle emozioni violente.

Egli sa dominare e imbrigliare le proprie reazioni, soprattutto la collera e l'ira.

La sua mitezza non ha tuttavia niente da spartire con la debolezza o la paura.

Con la beatitudine della mitezza, Gesù propone un nuovo tipo di provocazione: **porgere l'altra guancia, fare del bene a chi ci fa del male...**

**Essa sa vincere
il male con il bene.**



di casa sua, suono e lei con mia grande sorpresa mi dice: "Siamo nuovamente amiche è il più bel dono che ho ricevuto!".

Carolina (Argentina)

Come è successo a ...

Avevo un'amica con la quale ormai non parlavo più da un anno. Avevamo litigato. C'era qualcosa però che mi diceva di fare il primo passo. **Vevo riconoscere i miei sbagli e chiederle perdono e così ho deciso di andarla a trovare.** Ho pensato: "Forse mi sbatterà la porta in faccia, ma voglio provare lo stesso". **Nel giorno del suo compleanno sono davanti alla porta**



Vicino a casa mia c'è una piazza con un campo di basket. Passando di lì insieme a Stijn, un mio amico, uno dei ragazzi che giocava, molto più grande di me, mi ha fermato



Chi vive la mansuetudine è beato, fin da ora, perché **già da ora sperimenta la possibilità di cambiare il mondo attorno a sé, soprattutto cambiando i rapporti.** In una società dove spesso impera la violenza, l'arroganza, la sopraffazione, egli diventa "segno di contraddizione" e irradia giustizia, comprensione, tolleranza, dolcezza, stima dell'altro.

e con un'aria provocatoria mi ha detto: "Dammi una delle tue mele". Difatti avevo in mano due mele, una per me ed una per Stijn. Avrei potuto provare a scappare, ma non so perché gli ho risposto: "Se hai fame, perché no? **Io dividerò la mia mela con il mio amico**". Vedendo la scena, si è avvicinato un altro ragazzo e con arroganza mi ha detto: "Dammi l'altra mela". Non so da dove mi venivano le parole, ma ho detto con amore: "Guarda, mi resta una mela da dividere con il mio amico. Se vuoi puoi fare lo stesso col tuo amico".

Il primo ragazzo grande vedendo il mio atteggiamento ha poi detto: "Va bene, ti ridò la mela perché in fondo non ne ho bisogno". Sono ripartito con le due mele e le ho mangiate con Stijn.

Avevano un sapore tutto speciale.

Tim (Belgio)